

Lombardia, la Regione sostiene il franchising

Il progetto pilota "Fare impresa in franchising in Lombardia" è stato presentato all'ultima edizione dell'omonimo [salone](#), che si è tenuto a Milano a fine ottobre: al bando partecipa anche Nau!



Sono 53 i comuni lombardi, con più di 15 mila abitanti residenti, che sono stati indicati nell'iniziativa della Regione e nei quali potranno essere insediate le nuove attività di franchising: catene alimentari, di abbigliamento e di servizi, per un totale di oltre cento imprese, tra le quali figura anche Nau!. «L'obiettivo del progetto è ravvivare alcune aree che hanno necessità di supporto – spiega a b2eyes TODAY Fabrizio Brogi (nella foto), presidente del brand di occhiali con 92 punti vendita in Italia e 2 all'estero - La Regione ha verificato quali imprese avevano le caratteristiche per rientrare nel piano e Nau! è stata selezionata. Ci è poi stato chiesto di scegliere le aree geografiche di interesse».

Entro la fine di novembre sarà, quindi, possibile per i potenziali *franchisee* presentare la propria candidatura telematica per avviare un'attività imprenditoriale, mediante la sottoscrizione di un contratto di affiliazione, oppure riconvertire esercizi già esistenti nei comuni indicati. A quel punto Regione Lombardia dovrebbe mettere a disposizione degli incentivi economici per sostenere la nuova attività. Al momento, però, non sono ancora note le modalità con cui verrà concessa l'agevolazione. «Le risorse messe a disposizione ammontano a circa 450 mila euro e saranno ripartite con una sorta di voucher direttamente al *franchisee* che risponda al bando, con alla mano un contratto di affiliazione sottoscritto con un *franchisor* per una delle location messe a disposizione dai

53 comuni», ha anticipato Francesco Montuolo, vicepresidente Confimprese, in occasione del Salone del Franchising.

«La Regione Lombardia è l'unica ad aver dato vita a un'iniziativa di questo tipo e ad aver riconosciuto nel franchising un acceleratore di trasferimento di conoscenze e competenze tra tutti i soggetti coinvolti», sottolinea al nostro quotidiano Brogi.

Alto Adige: Luca Guerra ancora presidente

Il titolare di Ottica Gianni di Bolzano è stato recentemente [rieletto](#) alla guida dell'associazione che riunisce gli ottici optometristi locali, mentre a Elke Dollinger di Ottica Dollinger, sempre nel capoluogo altoatesino, è stata affidata la carica di vicepresidente. Tra gli obiettivi dell'organizzazione la promozione di iniziative per sensibilizzare la popolazione sulla necessità di controlli periodici della vista

Il progetto è stato al centro della prima riunione del rinnovato Direttivo. «Un italiano su cinque non si è mai sottoposto a un controllo della vista, più del 60% non fa un esame da oltre tre anni, mentre una persona su quattro ha un difetto visivo non corretto – si legge in una nota dell'associazione, che fa capo a Federottica - In Italia sono raddoppiati i miopi rispetto a 40 anni fa: erano il 13%, oggi sono il 25% della popolazione, pari a 15 milioni di persone. Eppure, secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, il 42% dei deficit visivi è rimediabile attraverso l'uso di adeguati mezzi di compensazione visiva».

Inoltre, secondo gli ottici optometristi che fanno capo all'Unione commercio turismo servizi dell'Alto Adige, negli ultimi anni sono aumentati i comportamenti a rischio dei consumatori. «Si utilizzano in modo crescente occhiali e lenti non più adeguati o soluzioni "fai da te", come l'occhiale premontato d'emergenza che diventa di uso quotidiano davanti al computer o alla tv; oppure c'è chi, pensando di risparmiare, acquista l'occhiale da sole taroccato sulle bancarelle abusive, con filtri non idonei alla protezione – sottolinea il comunicato - Tutti questi comportamenti scorretti, oltre che non portare alcun beneficio alla visione, spesso mettono a rischio la salute visiva». Del nuovo Direttivo fanno parte anche Michele Fata, di Ottica Leitne di Bolzano, Gottfried Wohlfarter, di Ottica Wohlfarter di Naturno, Sabine Schrott, di Ottica Schrott di Bolzano, Andreas Mariner, di Ottica Mariner di Brunico, Carmen Flaim, di Flaim Optic di Ortisei, Alex Daldossi, di Foto Optik Daldossi di Merano e Michael Brugger, di Ottica Brugger di Bressanone (nella foto, da sinistra, insieme a Guerra e a Dollinger).



Scopri la nuova gamma di lenti Progressive ZEISS.



Progressiva Precision Pure



Progressiva Precision Plus



Progressiva Precision Superb



Progressiva Individual 2



Visione e postura: gli sviluppi interdisciplinari nel Master Zaccagnini

Prenderà il via il 15 novembre la nuova edizione del corso organizzato dall'Istituto bolognese, aperto agli ottici abilitati, agli optometristi, agli ortottisti assistenti in oftalmologia e a tutte le professioni sanitarie mediche e non



Il Master di Visione e Postura, che raccoglie sempre grande interesse e quest'anno è giunto alla quinta edizione, si pone l'obiettivo di «offrire ai professionisti sanitari un'escursione teorica e pratica (nella foto, da una delle edizioni precedenti) del sistema tonico posturale con l'aiuto di docenti di estrazione sia professionale sia scientifica operanti nell'ambito della postura e in quello del recettore posturale di propria competenza: occhio, piede, orecchio e apparato stomatognatico», si legge in una nota dell'Istituto Zaccagnini.

Il focus verterà sulle abilità visive che l'essere umano possiede e su come queste condizionano l'economia posturale, nonché sull'influenza che i vari sistemi di correzione delle ametropie hanno sulla qualità della postura. «Il corso – prosegue la nota – tratta le competenze specialistiche di clinica optometrica riferite all'esperienza visuo-ambientale e quelle relative agli ambiti recettoriali, integrando le diverse discipline e stimolando la collaborazione fra i professionisti che si occupano di postura, al fine di prescrivere la compensazione e il relativo dispositivo ottico che permetta di mantenere la persona in buon

equilibrio». Domenica il master sarà introdotto da un seminario teorico-pratico sul tema "Perché un professionista della visione deve conoscere l'integrazione visuoposturale", tenuto da Pietro Gheller, psicologo, optometrista e posturologo, e Piergiorgio Tonello, medico specialista in odontoiatria, e aperto anche a partecipanti esterni.

Il corso vero e proprio si protrarrà fino al 18 aprile 2016 e sarà suddiviso in cinque moduli tenuti da diversi specialisti: "Neuroanatomia/neurofisiologia" (Marialuisa Martelli, psicologa), "Osteopatia e basi di posturologia" (Andrea Cipolla, fisioterapista e osteopata), "Ortodonzia e relazione ATM/postura" (Piergiorgio Tonello), "Ortopedia e disfunzioni posturali" (Saverio Colonna, medico specialista in ortopedia e medicina manuale osteopatica, e Laura Zanoni, podologa) e "Optometria e disfunzioni visivo/posturali" (Pietro Gheller, Marino Formenti, OD optometrista, e Rinaldo Spinuzzi, optometrista).

Nomad: dallo stile alpino a quello indiano

Gli ultimi modelli del marchio francese, prodotto dal gruppo Morel e distribuito in Italia da Muller32, società che fa capo a Vega, si ispirano alle montagne e all'Oriente

«Gli occhiali Nomad nascono dall'esperienza del viaggio e dallo stupore che anima l'incontro con culture tra loro anche molto differenti – si legge in una nota di Muller32 - Ispirato da luoghi di moda, il design e il colore evocano in ogni concetto le caratteristiche di ogni parte del mondo». Le montature si orientano a un pubblico giovane e social. «I modelli sono pensati e progettati per uomini e donne contemporanei che cercano un prodotto originale, non convenzionale e facile da indossare – prosegue il comunicato – Per lui Nomad ha creato Chamonix (nella foto), ispirazione anni '70, linee essenziali e un tocco alla francese: un occhiale maschile in cui il colore delle alette superiori e laterali, in rosso, blu scuro, bianco, verde e giallo limone, accende la montatura. Il tempiale in acetato bicolore e l'inserito in simil legno conferiscono carattere all'ispirazione tratta dalle montagne». Per lei Nomad propone, invece, un modello ispirato ai colori vivaci dell'India, che prende il nome dalla sua città rosa, Jaipur. «Il gradiente di colore sfumato è la base di questo modello lavorato con un triplo strato di acetato modellato da linee semplici – recita ancora il comunicato - Ha un aspetto giocoso grazie alla base bianca che fa risaltare le tonalità più tenui, cui si uniscono tinte brillanti: senape, cioccolato, fucsia, rosso cardinale, corallo, verde acqua, blu e lime».

